

# Ci vuole un fiore... i nostri primi giorni in prima

Come accogliere di bambini e fare della scuola un luogo bello dove ritrovarsi per crescere? “I fiori non lasciano passare il male”: iniziamo da qui

 di Anna Maria Latrofa     3 minuti di lettura 05 ottobre 2020

Come accogliere di bambini di prima con le nuove regole, le preoccupazioni, ma anche la voglia di trasmettere un messaggio di accoglienza e di “casa”?

Come fare della scuola **un luogo bello dove ritrovarsi per crescere** insieme sereni? Sono state le domande che ci hanno guidato nei primi giorni di scuola iniziando l'avventura in quattro classi prime fortemente eterogenee e multiculturali.

## I muri parlano: insieme prepariamo lo spazio

Raccogliendo idee e progettando attività per la ripartenza, abbiamo individuato nella storia // *bambino dai pollici verdi*” di Druon **un messaggio di fiducia** per noi adulti e per i bambini che iniziano l'avventura in questa situazione complicata.

A guidarci è la frase di Tistù che dice:

*Ho scoperto una cosa straordinaria:*

*i fiori non lasciano passare il male.*

Ci siamo messe all'opera, abbiamo semplificato la storia in tre sequenze:

- la scoperta di Tistu' del potere dei suoi pollici verdi;
- la città che diventa più bella per merito dei suoi magici pollici verdi;
- i fiori che fanno guarire la bambina ammalata, i fiori che magicamente portano gioia anche nella nostra scuola.

Abbiamo realizzato insieme i cartelloni della storia e deciso di **riempire la scuola di fiori colorati**.

Eccoci all'opera: disegniamo, dipingiamo, costruiamo centinaia di fiori di carta anche con l'aiuto delle colleghe, in servizio e in pensione e in questo nostro agire, lavorando in gruppo, facciamo il primo passo importante dell'anno: la condivisione di idee e pratiche ci avvicina e **sentiamo che insieme possiamo farcela** nonostante i numerosi limiti che l'anno ci impone.



## Il magico potere dei fiori

I fiori hanno trasformato **l'ingresso, i corridoi e le aule** della nostra scuola; si respira un'aria di festa e siamo pronti per accogliere i nostri nuovi alunni che si apprestano a cominciare la loro avventura nella scuola elementare.

**Primo giorno di scuola:** l'emozione è densa e palpabile. Al momento dell'appello uno a uno i piccoli salgono i gradini... ordinati, titubanti, un po' spaventati, con le loro mascherine che lasciano intravedere solo gli occhi. Alcuni sono occhi felici, altri timorosi, altri ancora mostrano qualche lacrima.

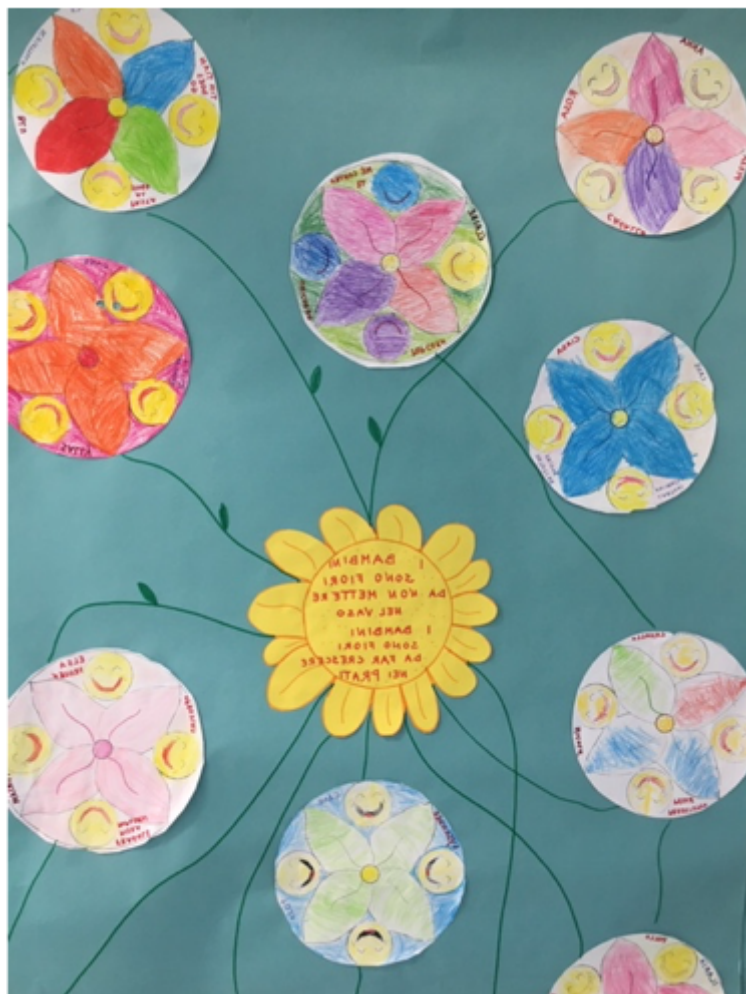
Inizia il cammino verso le aule, reso gioioso da fiori colorati appesi alle pareti, da scritte ancora non comprensibili per loro, da grandi cartelloni.

Abbiamo cominciato con i **giochi di conoscenza, le canzoni mimate** e parlato delle regole di attenzione e precauzione che ci accompagneranno per tutto l'anno. Tutti ci guardano attenti, un po' spaesati e ci accorgiamo che **alcuni hanno difficoltà a capirci**. Ci sarà il tempo per riprendere parole e messaggi.

Come ricordo del primo giorno di scuola, i bambini suggeriscono di scrivere sul muro che diventerà libro murale: "il primo giorno di scuola è di felicità".

Nei giorni successivi abbiamo raccontato la storia del bambino che ha il potere magico dei pollici verdi e preparato una semplice drammatizzazione della storia di Tistù. Il bambino che

interpreta il protagonista dai pollici verdi con molta delicatezza ha trasformato i compagni/semi in splendidi fiori dalle forme differenti.



## A ogni bambino una piantina da curare e un fiore da attendere

Ogni bambino ha colorato **un fiore/mandala per dire quali sono le cose che più gli piacciono:** colore, animale, cibo e personaggio televisivo. E intanto abbiamo ascoltato e ripetuto giochi cantati e filastrocche della tradizione grazie alla nostra guida e compagno di viaggio che è **il libro di Nico Orengo, A-Uli-Ulè.**

La settimana successiva abbiamo regalato a ogni bambino **un bulbo di tulipano**, da piantare e osservare con cura. Fra poco spunterà una piccola pianta, da innaffiare e custodire e poi finalmente un fiore.

Con questo piccolo dono abbiamo voluto dare un messaggio di responsabilità e di cura che anche i più piccoli possono facilmente capire e fare proprio. Questo tempo chiede infatti a ciascuno di noi – adulto o bambino – di proteggere sé stesso e di proteggere gli altri.

E la cura potrà produrre fiori.

